

culative e per l'abolizione dei paradisi fiscali, anche attraverso l'adozione di una tassa sullo spostamento dei capitali finanziari a breve termine al fine di reperire risorse da destinare alla lotta alla fame, alla siccità ed alla povertà;

a realizzare una sempre maggiore collaborazione con le organizzazioni non governative;

a realizzare un sistema di incentivi per promuovere il consumo equo e solidale, i marchi sociali, i titoli finanziari etici;

a valutare ogni intervento alla luce della sostenibilità ambientale, della riduzione delle emissioni di gas serra, della lotta alla siccità e alla desertificazione, della tutela della biodiversità, in particolare predisponendo una scheda di valutazione della quantità dei livelli di emissione di gas serra connessa ad ogni progetto pubblico o privato promosso in altri Paesi con l'assistenza e il contributo di istituzioni pubbliche italiane.

(1-00082) « Cima, Boato, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella, Benvenuto, Carboni, Di Gioia, Siniscalchi, Verneti, Banti, Bellini, Camo, Santino Adamo Loddo, Milanese, Tildei, Pistone, Giulietti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

dopo l'emanazione della legge 29 marzo 2001, n. 135 « Riforma della legi-

slazione nazionale del turismo », si sono succedute numerose riunioni del Coordinamento degli assessori regionali al turismo, presieduto dalla Regione Liguria, nella persona dell'Assessore Franco Amoretti;

le predette riunioni avevano lo scopo di arrivare a definire un testo concordato delle Linee guida previste dall'articolo 2, comma 4, della citata legge n. 135 del 2001, e di concordare le modalità di ripartizione del primo 70 per cento del finanziamento previsto dal comma 2 dell'articolo 6 della legge medesima;

in data 31 marzo 2002 in un incontro presso il Ministero delle attività produttive, fu approvata all'unanimità la « Dichiarazione d'intenti » ed il documento delle « Linee Guida », come richiamato nella nota dell'Assessore Amoretti del 4 febbraio 2002, contenuto in una bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che fu successivamente inviata all'esame della Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2002, per la prevista intesa;

in data 14 marzo 2002 è stata convocata a Roma una riunione per l'esame della bozza di decreto ministeriale, contenente la tabella definitiva di riparto della quota del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica (articolo 6 comma 2 della legge 135), pari al ricordato 70 per cento sulle disponibilità del fondo medesimo;

in data 15 aprile 2002 è giunta alle Regioni comunicazione dal Direttore Generale del Dipartimento del turismo che, a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza Unificata Stato-Regioni del 4 aprile 2002 del piano di riparto, il Ministero stava predisponendo le procedure per il trasferimento dei fondi, come inoltre riportato dalla stampa;

dal 20 aprile ad oggi non è pervenuta alle regioni nessuna successiva comunicazione dal Ministero né dagli Uffici statali deputati, non risulta essere stato inviato al parlamento il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di recepimento delle

Linee guida per il previsto parere, né che sia stato approvato il citato decreto ministeriale di ripartizione delle risorse;

dal varo delle Linee guida dipende la definitiva abrogazione della vecchia legge quadro e la piena riacquisizione da parte delle regioni della podestà legislativa in materia turistica. Risulta perciò oggi bloccata l'apertura di una nuova stagione legislativa per modernizzare il turismo italiano, le Linee guida sono inoltre particolarmente attese dagli imprenditori e ad operatori del settore perché in esse è contenuta la nuova ricognizione delle imprese e delle professioni turistiche;

le risorse previste dal fondo di cofinanziamento che sono state giudicate insufficienti da diverse parti politiche e rappresentano comunque il primo significativo impegno a sostegno della qualificazione del turismo italiano, essendo assegnate sull'anno 2000, qualora non avvenga un loro impegno nell'anno in corso rischiano di decadere definitivamente;

la legge di riforma del turismo n. 135 del 2001 prevedeva che gli atti sopra richiamati fossero varati entro sei mesi dalla sua approvazione, mentre è ormai passato più di un anno senza che si sia data attuazione alla riforma e si sia risposto alle attese del turismo italiano;

si è avuta inoltre notizia della convocazione della Conferenza nazionale del turismo prevista dall'articolo 3 della legge, senza che le procedure di convocazione siano state concordate in sede di Conferenza Stato-Regioni e senza aver consultato le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore turistico —;

se non ritengano, al fine di accelerare l'iter del provvedimento, di dover trasmettere immediatamente lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 2 comma 4 della legge 135 del 2001 alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti;

se non ritengano urgente approvare il decreto ministeriale contenente la tabella di ripartizione del 70 per cento dei fondi previsti dall'articolo della legge 135, scongiurando così il rischio di mandare a residuo i finanziamenti dell'anno 2000;

se non considerino opportuno rinviare la Conferenza nazionale del turismo al fine di organizzarla con un congruo periodo di tempo da destinarsi ad un'adeguata preparazione della medesima, con il decisivo concorso delle regioni italiane.

(2-00376) « Gambini, Abbondanzieri, Albonetti, Caldarola, Chianale, Cialente, Crisci, Dameri, De Brasi, Duca, Franci, Gasperoni, Grignaffini, Guerzoni, Lulli, Nannicini, Nigra, Oliverio, Ottone, Panattoni, Piglionica, Quartiani, Rotundo, Ruggia, Sandri, Sasso, Stramaccioni, Tidei, Vianello, Vigni, Grillini, Lolli, Pinotti, Tolotti ».

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 agosto del 2001 l'interrogante presentò un'interrogazione tendente ad ottenere assicurazioni per l'eventuale trasferimento in Etiopia della stele di Axum, trasferimento che avrebbe potuto danneggiare seriamente l'obelisco, mettendone a dura prova la capacità di sopportare smontaggi e manomissioni;

nei giorni scorsi la questione è tornata alla ribalta, dopo che un fulmine ha colpito e danneggiato la parte superiore del monumento;

da notizie diffuse dagli organi di stampa si apprende che il Governo intende restaurarlo e consegnarlo all'Etiopia —;

quali iniziative il Governo intenda adottare per chiarire, definitivamente, la

vexata quaestio del trasferimento della Stele di Axum, secondo l'interrogante inopportuno e illegittimo. (3-01081)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

è di pubblico dominio la tragica situazione sociale ed economica in Argentina, dove vivono più di 4 milioni e mezzo di italiani e più di 14 milioni di loro discendenti;

nella stampa quotidiana il problema dell'Argentina non è più trattato, come se si fosse già trovata la soluzione alla gravissima crisi;

presso le nostre sedi consolari in Argentina centinaia di migliaia di italiani sono in fila per far ritorno in Italia e sfuggire ai crimini contro l'umanità che si stanno perpetrando in questo momento in quella nazione;

i sacrifici dei milioni di italiani emigrati all'inizio del secolo scorso non possono essere dimenticati dai connazionali residenti in patria —:

se siano stati adottati provvedimenti per potenziare le strutture consolari italiane in Argentina;

quali provvedimenti siano stati adottati per consentire un efficace rientro agli italo-argentini, magari in collaborazione con le istituzioni locali;

quali politiche attive del lavoro siano o saranno adottate nei tempi brevi, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro italiano a questi nostri connazionali;

se i Ministri interrogati non intendano intervenire per accertare eventuali responsabilità nelle strutture consolari italiane in Argentina, considerato le vibranti proteste che si ricevono da quei territori. (4-03183)

BORRELLI, BELLINI, CRISCI, MARIOTTI, DAMERI, CALDAROLA, CHIANALE, BOVA, BATTAGLIA, CIALENTE, PINOTTI, FILIPPESCHI, SCIACCA, LOLLI, ALBONETTI, LULLI, BELLILLO, ROSSIello, PISA, RUZZANTE, INNOCENTI, CRUCIANELLI, LEONI, MICHELE VENTURA, MAGNOLFI, NIGRA, QUARTIANI, OTTONE, MARONE, PIGLIONICA, GASPERRONI, OLIVERIO, PAOLA MARIANI, GALEAZZI, MARTELLA, CALZOLAIO, DE BRASI, PENNACCHI e PREDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il governo di Addis Abeba ha lanciato un appello agli Stati, i governi e i popoli di tutto il mondo, affinché esercitino pressioni sul Governo italiano perché questo, tenendo fede agli accordi bilaterali e internazionali firmati, restituisca concretamente l'obelisco di Axum;

durante il vertice della Fao svolto a Roma dal 10 al 13 giugno 2002, è intervenuto il premier etiopico Mele Zenawi che ha denunciato il fatto che sull'obelisco: « per 55 anni l'Etiopia è stata presa in giro dall'Italia ». Attualmente l'obelisco di Axum è collocato proprio dinanzi al palazzo della Fao a Roma ed è stato danneggiato da un fulmine lo scorso 27 maggio;

come è noto la stele di Axum è uno dei monumenti dell'antica città santa copta, datata circa 2000 anni fa, e fu portata via dalle truppe italiane nel 1937, su ordine di Benito Mussolini per celebrare i 15 anni della marcia su Roma. L'obelisco è alto 24 metri e pesa 160 tonnellate, è fatto di roccia silicata simile al granito. In origine era una stele funeraria che venne divisa in tre parti per facilitarne il trasporto in Italia. È a sezione rettangolare ed è decorata con raffigurazioni di finestre e porte. Fin dal dopoguerra, con gli accordi di pace del 1947, ci sono state intese per la sua restituzione, sempre rinviata anche se sempre solennemente ribadita dalle massime autorità italiane;

recentemente il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani ha dichiarato la volontà del Governo di far tornare in Africa la stele, suscitando le proteste del Sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha avanzato obiezioni sul rischio tecnico del trasferimento e anche perché facente parte integrante dell'urbanistica romana. Questi motivi sono respinti dal governo dell'Etiopia e dalla maggioranza dell'opinione pubblica —:

quali siano i motivi che ancora impediscono la restituzione dell'obelisco all'Etiopia e la conferma del piano operativo, firmato nel 1997 tra Italia ed Etiopia, per il trasporto ad Axum. (4-03190)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto in questi giorni a Roma il vertice mondiale della FAO durante il quale molte delegazioni intervenute hanno sottolineato la necessità di un aumento dei contributi all'organizzazione da parte delle nazioni più ricche;

dalle notizie di cronaca, però, a fronte di reiterate denunce sugli sprechi in atto nella amministrazione della FAO non sono giunti chiarimenti circa gli atteggiamenti tenuti da quei governi che, pur in pendenza di situazioni drammatiche dal punto di vista della alimentazione dei propri cittadini, hanno tenuto atteggiamenti estremamente dispendiosi e certo poco attenti alle situazioni di estrema povertà da essi stessi denunciati nei rispettivi paesi —:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo per sottolineare ai vertici FAO la necessità di una politica di contenimento delle spese generali della organizzazione al fine di ottimizzare l'utilizzo delle ingenti risorse già disponibili;

quale sia l'opinione del Governo davanti ai casi ampiamente denunciati in questi giorni dalla stampa — e segnatamente dal quotidiano *Libero* — e con quali eventuali iniziative si sia cercato di sensibilizzare alcune delegazioni straniere che si sono distinte per un comportamento molto dispendioso in occasione della trasferta romana, sulla necessità di una maggiore sobrietà per rispetto ai propri stessi cittadini;

se a nulla di concreto si addiverrà in futuro — e se la FAO continuerà a spendere così tanto per il proprio mantenimento — se l'Italia non debba in qualche modo rivedere il suo atteggiamento verso i vertici di questa organizzazione internazionale fino a mettere in forse la concessione dei propri contributi senza adeguate garanzie sui metodi di spesa e di controllo. (4-03184)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI, MAZZARELLO, TIDEI, SUSINI, RONGNONI, DE LUCA, ADDUCE e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di pagamento tramite conto corrente postale rappresenta un mezzo molto diffuso di transazione finanziaria, sia fra privati, sia tra privati e imprese;

tale sistema di pagamento è inoltre utilizzato in forma diffusa per pagamenti di bollette, abbonamenti, imposte, sia verso imprese private sia verso amministrazioni pubbliche;

l'utente ritiene conclusa positivamente la operazione di pagamento se esso avviene in data precedente a quella indicata dal creditore;

poste italiane Spa ha in questi anni realizzato estesi interventi di razionalizza-